



Laboratorio

Mass media e politica

L'era digitale: partecipazione politica diffusa

- ▶ Gli autori del volume «La politica pop online» sottolineano come sia ormai una prassi per tutti ricevere dai nostri contatti su WhatsApp o sulle altre piattaforme dozzine di post che segnalano eventi politici, esprimono giudizi su questioni politiche, che criticano o inneggiano a qualche politico. «I social media sono diventati l'ambiente privilegiato per la partecipazione politica nelle sue multiformi espressioni, dal postare opinioni e giudizi, dal mettere un like a un post, al condividere una foto o una vignetta, al rispondere a una sottoscrizione (vedi raccolta fondi SeaWatch), a mobilitare amici e contatti per una manifestazione (vedi Congresso di Verona). Sono del resto questi i modi attuali della partecipazione politica»

Fonte: G. Mazzoleni, R. Bracciale, *La politica pop online*, Il Mulino

Webpolitica/Digital politics

- ▶ Video impietosi, immagini dissacranti, caricature divertenti diventano subito virali, creando sottoculture che influenzano a loro volta i politici e le loro posizioni. È la versione pop della politica online, in cui si mixano i contenuti dei media mainstream e la creatività popolare, cifra dei social media. Il "meme" ne è il portato più evidente. Si tratta della versione post-moderna del vecchio motto della contestazione: "una risata vi seppellirà".
- ▶ Il «meme politico» è un testo, un'immagine o un video esito di un'alterazione che ha la funzione di esprimere un'opinione o trasmettere un'informazione. È la manifestazione di una comunicazione dissacrante che si iscrive in una cittadinanza sempre più digitale. Il meme si può analizzare guardando alle implicazioni socio-politiche dell'ironia in rete, ma altresì come mezzo di comunicazione che può risultare piuttosto rilevante in una contesa elettorale e/o nel dibattito politico ordinario.

Meme: politica pop-politainment

- ▶ Mazzoleni/Bracciale collocano l'analisi della memetica politica entro una cornice di progressivo intreccio tra cultura digitale e popolare, politica pop sui mass media e social media. L'intrattenimento politico on line è lo sfondo in cui si sviluppa una interazione disintermediata, una neo-comunicazione politica, in cui il registro umoristico funziona bene. Una cornice «iper-memetica» è quella in cui tutti gli eventi dell'agenda pubblica scatenano una produzione inarrestabile di meme.
- ▶ Si tratta di un intreccio che dialoga con uno dei libretti più citati sulla rivoluzione digitale «Nello sciame» di Byung-Chul-Han, dedicato all'effetto antropologico e politico di questa svolta (*homo digitalis*). Testo che, sulla scia delle pioneristiche riflessioni di uno dei primi filosofi della comunicazione (Vilem Flusser) riflette su come, in *una vita non cosale* di un domani che è già oggi, l'*homo digitalis* non usa mani per maneggiare, ma solo la punta delle dita come un giocatore di forme (*homo ludens*).

Meme: definizione Treccani

- ▶ *s. m.* Singolo elemento di una cultura o di un sistema di comportamento, **replicabile e trasmissibile per imitazione** da un individuo a un altro o da uno strumento di comunicazione ed espressione a un altro (giornale, libro, pellicola cinematografica, sito internet, ecc.). ♦ I memi digitali sono contenuti virali in grado di monopolizzare l'attenzione degli utenti sul web. Un video, un disegno, una foto diventa meme (termine coniato nel 1976 dal biologo **Richard Dawkins** ne *Il gene egoista* per indicare un'entità di informazione replicabile) quando la sua «replicabilità», che dipende dalla capacità di suscitare un'emozione, è massima. (Federica Colonna, *Corriere*, 18 dicembre 2011, La Lettura, p. 9) • Un "meme", nel gergo della Rete, un "miim" nella pronuncia inglese, diffuso attraverso i meccanismi delle nuove tecnologie e dei nuovi prodotti, hashtag, Facebook, blog, email, YouTube, usato a volte per fare pubblicità commerciale. Chiunque può entrarvi e uscirne, anche lasciando un messaggio, un suggerimento, una spiata nella cassetta postale [...] (Vittorio Zucconi, *Repubblica*, 6 marzo 2012, Prima Pagina).
- ▶ Dall'ingl. *meme*, a sua volta ricavato dal greco *mímēma* 'imitazione' (qualsiasi cosa sia imitata)

Dalla memetica all'internet memes

- ▶ Dawkins ha proposto un modo inedito di guardare all'evoluzione considerando come unità fondamentale della selezione non la specie o l'individuo, bensì il gene. Nel capitolo intitolato *Memi: i nuovi replicatori* si lancia in una analogia tra quanto avviene nell'evoluzione genetica e quanto avviene in quella culturale: introduce una nuova nozione mutuata dal greco *mimeme* ('imitazione') che abbrevia seduttivamente per assonanza in *meme* e scrive: «Proprio come i geni si propagano nel pool genetico saltando di corpo in corpo tramite spermatozoi o cellule uovo, così i memi si propagano nel pool memico saltando di cervello in cervello tramite un processo che, in senso lato, si può chiamare imitazione».
- ▶ I memi sono per esempio mode, concetti scientifici, brani musicali, o persino l'idea di Dio o le leggi dell'ebraismo.
- ▶ L'individuo che porta con sé un meme può trasmetterlo a un'altra persona senza doversene per forza liberare, la trasmissione di informazione altro non è che una **replicazione con cui viene creata una copia del meme nella memoria di qualcun altro.**

Meme: tra protoscienza e cultura umanistica

- ▶ Il concetto di unità d'informazione non è nuovo, come pure il termine «meme», già impiegato nei primi del Novecento in ambito biologico in un trattato sulla memoria per indicare una unità per la trasmissione culturale delle esperienze. Dawkins ha gettato alcune delle basi teoriche di una neonata ma dubbia disciplina, descrivendo ad esempio le caratteristiche per il successo di un meme: **Fedeltà della copia, Fecondità, Longevità.**
- ▶ Queste caratteristiche renderebbero i **memi molto simili ai geni**, anche se, a ben vedere, l'analogia è piuttosto limitata. I geni si possono trasmettere da genitori a figli (un meme da due individui qualunque), i geni si trasmettono nel tempo di una generazione (un meme pochi istanti). La fedeltà di diffusione delle copie dei memi è inoltre molto bassa.
- ▶ **Memetica:** ambito interdisciplinare che si propone di studiare modelli di diffusione dei memi avviando un dibattito tra cultura scientifica e umanistica. Negli anni Novanta si discute sulla possibilità che la memetica rappresenti un nuovo settore di ricerca. È un dibattito nella scia degli interrogativi sull'evoluzione e la trasmissione della cultura (E. Wilson: mente, geni e cultura: un processo coevolutivo).
- ▶ [Journal of Memetics - Evolutionary Models of Information Transmission](#), si tratta di una rivista on line che ospita a partire dal 1997 e fino al 2005 articoli di memetisti. *La macchina dei memi* (1999) della psicologa Susan Blackmore è un altro scritto che tenta di fare il punto su questo dibattito (memetica come scienza). Non mancano le critiche: "[Memetics: a dangerous idea](#)" (2001), di Luis Benitez-Bribiesca.

Critiche alla memetica

- ▶ Alcune delle critiche alla memetica riguardano l'analogia con la genetica. «*mentre i geni sono ben definiti e la loro struttura molecolare è stata ampiamente studiata, i memi sono eterei e non possono essere definiti*». I memi sono *sfuggenti, caotici e non esiste alcuna dimostrazione scientifica di un replicatore così immateriale come base per spiegare la coscienza e l'evoluzione culturale*. La memetica sarebbe allora un dogma pseudoscientifico, pericoloso per studiare seriamente la coscienza, in cui i memi sono paragonati a geni, virus, parassiti o agenti infettivi che prosperano nel cervello umano.
- ▶ In ambito sociologico la critica ha riguardato l'idea che una unità culturale potesse essere un replicatore (creare copie di sé). La riproduzione culturale, che può essere propagata attraverso l'imitazione (non letterale), non può essere pienamente memetica (fedele, inalterata). Inoltre, le unità culturali non formano lignaggi (dal gene al genitore): è più difficile risalire a un'origine nota. Inoltre, è difficile frammentare la cultura in unità (es. il modo in cui una conoscenza si recepisce a partire dal modo in cui interagisce con le competenze del soggetto).
- ▶ Queste critiche nel tempo si sono mitigate e la memetica si è dedicata alla ricerca empirica per sviluppare diverse teorie sul contesto di applicazione dei memi.

Meme: la risignificazione di Internet

- ▶ Una delle più acute studiosi di meme e social media, Kate Miltner, autrice di un capitolo *Internet memes* nel volume che Sage qualche anno fa ha dedicato ai Social media, scrive nell'introduzione che nel 2010 il numero degli studiosi interessati ai meme (e alla rete) si contava su una mano. L'autrice osserva che negli anni successivi difficilmente ci si imbatte in un evento culturale o politico popolare che non ispiri una sua costellazione memetica. Prima della loro diffusione ubiqua, i meme erano espressione di una cultura vernacolare, umoristica. Come uno specchio divertente che riflette e modifica, i meme sono diventati come Forrest Gump, un pezzo di cultura popolare che a uno sguardo più profondo partecipa dell'evento che contribuisce a definire e significare.
- ▶ Negli Internet Studies i memi sono trattati come oggetto mediatico dotato di alcune caratteristiche che li connettono a un'audience e creano significato:
 - ↯ Forma: es. video, foto
 - ↯ Contenuto: idea o ideologia
 - ↯ Posizione: tipo di comunicazione, chi coinvolge

Un video è virale se si diffonde rapidamente rimanendo inalterato. È memetico se ispira modifiche e alterazioni. Il meme si connota dunque per il suo carattere trasformativo

I meme nella doppia accezione

Oxford English Dictionary [OED Online 2019]

- ▶ La prima, che va dal 1976 al 1998, coincide con l'introduzione del termine meme nel vocabolario e si basa sull'idea originaria di Dawkins: «Un elemento culturale o un modo di comportamento la cui trasmissione e permanenza in una data popolazione, benché non avvenga per via genetica (ad es. per imitazione), è considerato simile all'eredità genetica».
- ▶ In questa definizione l'accento è posto su un **meccanismo di trasmissione, analogo a quello dei geni, attraverso cui un elemento culturale si radica nella popolazione.**
- ▶ La diffusione della seconda accezione, invece, viene fatta risalire al 1998, quando i meme iniziano a comparire in rete, e individua «Un'immagine, un video, un testo, ecc., tipicamente di natura umoristica, che viene copiato e diffuso rapidamente dagli utenti internet, spesso con alcune varianti».
- ▶ In questa seconda fase di vita del termine, è evidente la centralità assunta da internet e dal contributo degli utenti nel definire le coordinate del processo memetico; un processo che proprio in rete diventa visibile.

Internet meme

- ▶ **Iter memetico:** diversi soggetti riprendono un'idea, la variano, rimettendola in condivisione in un sistema aperto, in cui la presenza dell'autore svanisce progressivamente, fino a scomparire, fagocitata dalla creatività collettiva.
- ▶ **Bricolage:** gli utenti rimescolano i contenuti digitali per far circolare le loro emozioni, opinioni, interpretazioni e letture umoristiche sulla realtà circostante. Si tratta di un mix di intertestualità che mescola elementi della cultura popolare con la vita quotidiana; un accostamento inusuale di elementi simbolici, prevalentemente di immagini, che producono differenti tipi di cortocircuiti comunicativi

Il meme che cattura l'attenzione del pubblico e diviene oggetto di sharing è un utile strumento di analisi del tessuto culturale e politico perché mostra ciò che attrae e si replica nel contesto sociale.

Potenziale memetico - capacità replicativa, idoneità trasformativa e carica umoristica

Se inseriamo il termine «meme» nel Google trends worldwide possiamo constatare la crescente attenzione negli ultimi 5 anni.

Meme e comunicazione politica

- ▶ Ci sono memi che hanno un intento più ludico, di mero intrattenimento senza un significato nascosto, e quelli invece che di fatto rappresentano dei commenti che si agganciano alla cultura popolare (in questi si inserisce l'uso del meme nella comunicazione politica).
- ▶ Quello memetico è un dominio fortemente radicato nel substrato comune della cultura popolare, e delle sue pratiche condivise, che assegna all'ironia - e al divertimento - un ruolo essenziale per la corretta decodifica semantica dei prodotti. Si vengono così a creare alcuni spazi di affinità entro i quali avviene il processo di attribuzione dei significati. Spazi di affinità che giocano un ruolo basilare nel determinare la diffusione e la radicalizzazione di un meme online: più si svilupperanno entro un campo semantico generalista, più utenti riusciranno a comprenderli; più saranno ancorati a breaking news e issue tematizzate nell'agenda pubblica, più saranno riconoscibili da un pubblico più ampio perché saranno noti i fatti cui si riferiscono.

Le muffole di Bernie Sanders

Il senatore Bernie Sanders durante la cerimonia d'insediamento di Joe Biden a Washington, il 20 gennaio 2021



GET THE LOOK.

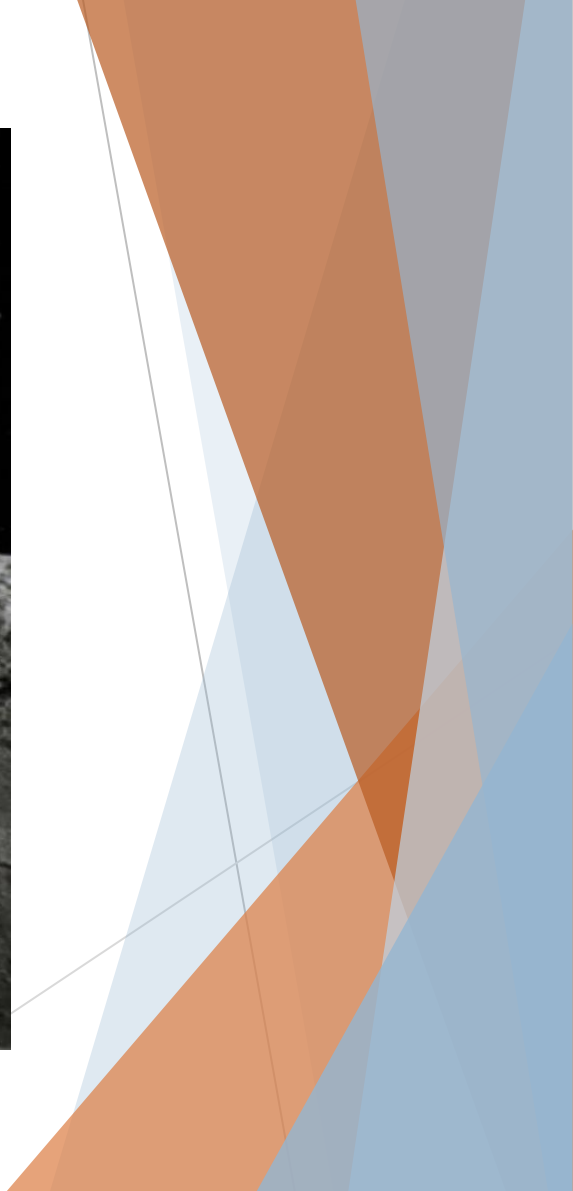


GUNDE
Folding chair
6,99€



VARDAGEN
Oven glove
3,99€







- ▶ In una cerimonia che è stata una passerella modaiola (Lady Gaga, Kamala Harrys), il senatore Bernie Sanders ha catturato l'attenzione con un abbigliamento casual che si è trasformato subito in soggetto da meme. A richiamare l'attenzione sono stati soprattutto i suoi guanti.
- ▶ Ikea ha ironicamente democratizzato ancor di più il look povero di Sanders invitando ognuno a replicarlo. E a farlo proprio con un investimento di poco più di 10 dollari (come nello spirito di mobili a buon mercato di Ikea).
- ▶ Ragioni della diffusione memetica del defilato Sanders con muffole
 1. Educazione/devastazione. Contrasto con assalto a Capitol Hill (immagini della devastazione, si pensi allo sciamano)
 2. Vulnerabilità/forza. Le muffole sono guanti di lana che si fanno in casa e che spesso si utilizzano per i bambini. Immagine domestica e nostalgica che contrasta con la veemenza di Trump (guantoni)
 3. Ordinario/eccezionale. Sanders appare assopito, tranquillo (mani incrociate in un gesto placido), mentre attorno a lui sfilano star che sottolineano l'eccezionalità dell'evento. Lui ha un abbigliamento ordinario.
 4. Assenza/presenza. Manca il pubblico per via del Covid. Sanders seduto quasi immobile sta incarnando lo spettatore da casa (pubblico che non c'è).

- ▶ Questi dati di contesto permettono di interpretare la chiave sarcastica che accompagna il meme.
- ▶ La forma memetica più conosciuta è rappresentata dalle immagini macro, una sorta di prototipo ideale che si basa su didascalie poste su un'immagine in cui avviene una sovrapposizione semantica tra il personaggio rappresentato graficamente e la funzione narrativa che incarna. Una volta che il meme macro sia entrato nell'uso collettivo, assumendo un significato di base condiviso e comprensibile agli utenti, sono possibili numerose variazioni sul tema.
- ▶ «I meme sono aperti, progettati in maniera collaborativa, remixabili; si diffondono in maniera decentralizzata e non gerarchica; possono raggiungere una massa critica di utenti e propagarsi tra le piattaforme in poco tempo; si basano su un modello di cultura digitale fortemente dipendente dagli usi degli utenti che, attraverso i loro contributi, aprono a nuove visioni e nuove norme sociali spingendo per la loro circolazione e riutilizzo nell'ecosistema mediale. In rete, la caratteristica chiave della «replicabilità» individuata da Dawkins si integra e si arricchisce della cultura del remix, attraverso le pratiche (e il diritto) dei pubblici di modificare, sovrapporre, contaminare i prodotti della cultura popolare. È la stessa tecnologia che permette di creare i propri meme a favorire tali pratiche di bricolage digitale, i tool che servono per partecipare alla discussione collettiva con i propri contenuti sono semplici da utilizzare, gratuiti e facilmente accessibili (ad es. memegenerator), così come le app che sono disponibili per gli smartphone (ad es. memecreator). In altri termini, tali strumenti non richiedono nessuna abilità specialistica»

Propagazione memetica e politica

- ▶ I tre attributi dei meme che si consolidano negli ambienti digitali - la propagazione micro-macro, la riproducibilità tramite l'imitazione e la concorrenza selettiva - contribuiscono alla diffusione della «logica ipermemetica»
- ▶ Meme come prodotti vernacolari culturali per una politica più disimpegnata (enlarged digital polity), partecipazione non convenzionale. Esprimono l'interpretazione della politica nella vita quotidiana.
- ▶ I meme sono parte di una nuova ecologia dei media in grado di allargare la partecipazione al discorso pubblico attraverso l'uso della cultura popolare
- ▶ Meme wars: diffusione virale di un contenuto manipolato o semplicemente di parte, anche per via dei meccanismi di premialità associati agli algoritmi che governano il web delle piattaforme. Contenuti iper partisan e disinformazione attraverso meme.

Meme e partecipazione web-based

- ▶ **Uso personale:** partecipazione economica, leggera, divertente e spontanea
- ▶ **Uso connettivo:** uso all'interno di una strategia comunicativa che spesso rimane opaca agli occhi di chi ne è investito: nelle opportunità di coordinamento dei pubblici come movimenti sociali per raggiungere uno specifico obiettivo; nella possibilità per leader e candidati di far circolare prodotti di propaganda per la propria self-promotion; nell'attività dei supporter che possono attivare processi di positive affect rispetto ai propri beniamini, e di negative affect rispetto agli avversari politici.



Giorgia Meloni

1 ora · 🌐



Aiutaci a fermare gli estranei: il 26 maggio scegli Fratelli d'Italia per difendere i nostri confini. **#Votaitaliano**





Cosa rispondiamo ai sovranisti?

NOT TODAY!



Memizzazione della partecipazione: istanze collettive

- ▶ I social media possono offrire un'opportunità per dare voce a chi si oppone alle intolleranze e sostenere le minoranze evidenziando un desiderio comune di spingere verso l'adozione di un diverso punto di vista. Non c'è dunque solo la dimensione ludica, ma anche una dimensione connessa alla solidarietà e all'apertura verso istanze diverse della società civile, che passa attraverso la promozione delle mobilitazioni; non ci sono solo i commenti di odio e razzisti.
- ▶ Il rapporto tra i meme e la partecipazione segna il passaggio dal piano micro (azioni personali) al macro (azioni collettive), grazie alla condivisione di significati comuni per la discussione e l'azione politica.

ITALIANI
VI ASPETTIAMO ALLE URNE



TAFFO
FUNERAL SERVICES

06 43.88.68 - WWW.TAFFO.IT

NELLA VITA SOLO UNA COSA È SICURA.
E NON È IL REDDITO DI CITTADINANZA.



 **TAFFO**
FUNERAL SERVICES

06 48.88.68 - WWW.TAFFO.IT

Alcune conclusioni

- ▶ Logica memetica adattiva e persuasiva: la longevità e selezione poggia su una dimensione emozionale condivisa. Pratica politica digitale di «comodifica» culturale e politica che dalla subcultura può giungere ai media mainstream
- ▶ Stati Uniti: culla delle elezioni memizzate (Mazzoleni)

Lovink: «I social media devono diventare parte integrante del nostro teatro politico. La loro logica scaverà sempre più a fondo nel sistema. Credere che stiamo trattando di mode e smanie passeggere destinate a svanire presto è una pericolosa ingenuità. Questa è la ragione per cui, lungi dal cercare di ignorarli, dobbiamo lavorare sui meme come miti. Anche se volessimo oltrepassare i meme e non utilizzare questa forma particolare di distribuzione di immagine/testo, dovremo passare comunque di qui»

Approfondimenti

- ▶ Il volume di Lovink passa in rassegna una serie di aspetti dei social media: il culto del selfie, la politica dei meme, la dipendenza da internet e la nuova normalità del comportamento narcisista.
- ▶ Rischio di meme politicamente orientati e non progressisti? Che tendenza segnala la memizzazione della comunicazione?
- ▶ Lovink: *I meme alternativi dovrebbero circolare alla stessa velocità di internet nel suo insieme (o anche più velocemente, come sogna l'avanguardia)? Stiamo perdendo tempo? Che cosa accade dei meme lenti? E se fosse lo stesso regime della comunicazione in tempo reale a rivelarsi al centro della questione? Secondo Franco Berardi, abbiamo bisogno di un ritmo alternativo di elaborazione: occorre rallentare la nostra confusa sequenzialità, guarire dall'accelerazione incessante e, invece, trovare un nuovo ritmo, un nuovo movimento. Questo non si può compiere attraverso un'ulteriore accelerazione. La comunicazione in tempo reale già rovina i nostri corpi e le nostre menti. Diventerà opportuno un ritorno collettivo al lavoro a tavolino. Secondo Berardi, il digitale ci sta portando alla «decorporeizzazione», un movimento verso un «cervello senza corpo». L'infosfera è un'unica stimolazione nervosa gigante.*

Bibliografia minima

- ▶ Blackmore, S. 1999 *The Meme Machine*, Oxford, Oxford University Press; trad. it. *La macchina dei memi*, Torino, Instar Libri, 2002.
- ▶ Byung-Chul, H. 2013 *Im Schwarm. Ansichten des Digitalen*, Berlin, Matthes & Seitz; trad. it. *Nello sciame. Visioni del digitale*, Roma, Nottetempo, 2015.
- ▶ Dawkins, R. 1976 *The Selfish Gene*, Oxford, Oxford University Press; trad. it. *Il gene egoista. La parte immortale di ogni essere vivente*, Milano, Mondadori, 1979.
- ▶ Giacomini, G. 2018 *Potere digitale. Come Internet sta cambiando la sfera pubblica e la democrazia*, Milano, Meltemi.
- ▶ Lovink, G. 2019, *Sad by Design: On Platform Nihilism*, trad. it., *Nichilismo digitale*, Milano, Ed. Università Bocconi.
- ▶ Mazzoleni, G., Bracciale, R. *La politica pop online*, Bologna, il Mulino.
- ▶ Miltner, K.M. 2018 *Internet Memes*, in J. Burgess, A. Marwick e T. Poell (a cura di), *Sage Handbook of Social Media*, London, Sage, pp. 412-428.